

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2025-4115 del 16/07/2025
Oggetto	CONCESSIONE DI OCCUPAZIONE TEMPORANEA DI AREE DEMANIALI AD USO OPERE DI CANTIERIZZAZIONE COMUNE: MONZUNO (BO) ¿ LOC. BELLARIA DI VADO CORSO D'ACQUA: RIO BACCHIO ¿ ENTRAMBE LE SPONDE TITOLARE: COMUNE DI MONZUNO CODICE PRATICA N. BO25T0073
Proposta	n. PDET-AMB-2025-4274 del 16/07/2025
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Bologna
Dirigente adottante	LEONARDO PALUMBO

Questo giorno sedici LUGLIO 2025 presso la sede di Via San Felice, 25 - 40122 Bologna, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Bologna, LEONARDO PALUMBO, determina quanto segue.



AREA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI METROPOLITANA

OGGETTO: CONCESSIONE DI OCCUPAZIONE TEMPORANEA DI AREE DEMANIALI AD USO OPERE DI CANTIERIZZAZIONE

COMUNE: MONZUNO (BO) - LOC. BELLARIA DI VADO

CORSO D'ACQUA: RIO BACCHIO - ENTRAMBE LE SPONDE

TITOLARE: COMUNE DI MONZUNO

CODICE PRATICA N. BO25T0073

IL DIRIGENTE

richiamate le seguenti norme e relativi provvedimenti che istituiscono Enti ed attribuiscono funzioni e competenze in materia di Demanio Idrico:

- la Legge Regionale Emilia-Romagna (L.R.) n. 44/1995 e ss.mm.ii, che istituisce l'Agenzia Regionale per la Prevenzione e l'Ambiente (ARPA) e riorganizza le strutture preposte ai controlli ambientali ed alla prevenzione collettiva;
- la L.R. n. 13/2015 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitane di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni", che modifica la denominazione di ARPA in ARPAE "Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia" e le assegna nuove funzioni in materia di ambiente ed energia; in particolare quelle previste all'Art. 16, comma 2 e all'Art. 14, comma 1,

lettere a) e f), di concessione, autorizzazione, analisi, vigilanza e controllo delle risorse idriche e dell'utilizzo del demanio idrico, precedentemente svolte dai Servizi Tecnici di Bacino Regionali (STB), ai sensi degli Artt. 86 e 89 del Decreto Legislativo (D.Lgs.) N. 112/98 e dell'Art. 140 e 142 della L.R. n. 3/1999;

- la D.G.R. n. 453/2016 che fissa al 01/05/2016 l'inizio da parte di ARPAE delle funzioni attribuite in materia di risorse idriche e demanio idrico;

- la D.G.R. n. 2363/2016 che impartisce le prime direttive per il coordinamento delle Agenzie Regionali di cui agli Artt. 16 e 19 della L.R. n. 13/2015, per l'esercizio unitario e coerente delle funzioni ai sensi dell'Art. 15 comma 11 della medesima Legge;

- la Delibera di Giunta della Regione Emilia-Romagna (D.G.R.) 2291/2021 di approvazione della revisione dell'assetto organizzativo generale di ARPAE proposto dal Direttore Generale dell'Agenzia con Delibera n. 130/2021 che descrive l'organigramma aggiornato delle Aree Autorizzazioni e Concessioni con competenze sull'esercizio delle funzioni in materia di demanio idrico;

- la Delibera del Direttore Generale di ARPAE n. 94/2023 di revisione dell'assetto organizzativo analitico dell'Agenzia;

- la Delibera del Direttore Generale di ARPAE n. 26/2024 che istituisce gli incarichi di funzione in applicazione del CCNL Comparto Sanità;

- la Delibera del Direttore Generale di ARPAE n. 103/2024 che conferisce l'incarico dirigenziale di Responsabile Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana a Leonardo Palumbo;

- la Determina del Responsabile dell'Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana n. 406/2024 che con decorrenza dal 01/06/2024 approva la modifica dell'assetto organizzativo di

dettaglio dell'Area e conferisce gli Incarichi di Funzione, con particolare riferimento al Polo specialistico Demanio idrico Acque e Suoli con delega alla firma degli atti a rilevanza amministrativa;

viste le seguenti norme in materia di gestione dei corsi d'acqua, opere idrauliche, demanio idrico e disciplina dei procedimenti di concessione demaniali:

- Il Regio Decreto 25 luglio 1904, n. 523 e s.m.i.;
- la Legge 23 dicembre 2000, n. 388;
- la Legge Regionale 14 aprile 2004, n. 7;
- la Legge Regionale 6 marzo 2007, n. 4;
- la Deliberazione della Giunta Regionale 18 Maggio 2009, n. 667 recante "Disciplinare tecnico per la manutenzione ordinaria dei corsi d'acqua naturali ed artificiali e delle opere di difesa della costa nei siti della Rete Natura 2000 (SIC e ZPS)";

considerato che in riferimento alle procedure relative alle concessioni d'uso del Demanio idrico:

- con la **L.R. n.7/2004**, si è provveduto a disciplinare il procedimento amministrativo finalizzato al rilascio del titolo concessorio, determinando le tipologie di utilizzo e i relativi canoni da applicare;
- con le **D.G.R. n. 2363/2016 e 714/2022** sono state definite le direttive di coordinamento delle Agenzie Regionali e di semplificazione dei procedimenti relativi ai provvedimenti di utilizzo del demanio idrico, ai sensi della L.R. n. 13/2015;

preso atto che in merito agli oneri dovuti per l'utilizzo del demanio idrico la Regione Emilia-Romagna ha emanato le seguenti disposizioni:

- la D.G.R. 18 Giugno 2007, **n. 895** recante "Modificazioni alla disciplina dei canoni di concessione delle aree del

demanio idrico ai sensi dell'Art. 20, comma 5 della L.R. 7/2004";

- la D.G.R. 29 Giugno 2009, **n. 913** recante "Revisione canoni del demanio idrico ex Art. 20, comma 5 della L.R. 7/2004";
- la D.G.R. 11 Aprile 2011, **n. 469** recante "Revisione canoni del demanio idrico ex Art. 20, comma 5 della L.R. 7/2004";
- la D.G.R. 17 Febbraio 2014, **n. 173** recante "Revisione canoni del demanio idrico ex Art. 20, comma 5 della L.R. 7/2004";
- l'**Art. 8 della L.R. n. 2/2015**, recante "Disposizioni sulle entrate derivanti dall'utilizzo del demanio idrico";
- la D.G.R. 28 Ottobre 2021, **n. 1717** recante "Disposizioni per la rideterminazione, specificazione dei canoni per l'utilizzo di acqua pubblica, semplificazione dei canoni di concessione delle aree del demanio idrico e disposizione per attuare la piantumazione di nuovi alberi nelle aree demaniali";

Vista l'istanza assunta ai protocolli n. PG.2025.89988 e PG.2025.89991 del 15/05/2025 e integrazioni assunte al Prot. 18/06/2025.0110244.E, Pratica **BO25T0073**, presentata **dal COMUNE DI MONZUNO** C.F. 00956680375 e P.IVA 00528301203, con sede legale a Monzuno (Bo) in Via Luigi Casaglia n. 4, **nella persona del Legale Rappresentante pro-tempore**, con cui viene richiesta **la concessione temporanea di occupazione di aree demaniali ad uso opere di cantierizzazione**, in Comune di **Monzuno - Loc. Bellaria di Vado**, lungo il corso d'acqua **Rio Bacchio**, per una durata di **circa 4 mesi**, e **per una superficie complessiva di 1.250,00 mq. suddivisa in 4 zone**, così composta:

ZONA A: FG 27 Area Fronte mappale 21 e 22; Sup: 500,00 mq,

ZONA B: FG 21 Area Fronte mappale 246; Sup: 200,00 mq,

ZONA C: FG 21 Area Fronte mappale 486; Sup: 400,00 mq,

ZONA D: FG 21 Area Fronte mappale 486; Sup: 150,00 mq,

presentata nell'ambito dell'intervento **"ER-URVI-000231 DELL'ALLEGATO A ALL'ORDINANZA N.13 DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO ALLA RICOSTRUZIONE NEL TERRITORIO DELLE REGIONI EMILIA ROMAGNA, TOSCANA E MARCHE. Progetto Esecutivo: Interventi di messa in sicurezza del torrente Rio Bacchio dal materiale franato e riprofilatura dell'alveo, comprese le necessarie opere di consolidamento. CUP**

H58H24000160005 - Comune di Monzuno", in parte delle aree censite al Catasto Terreni (NCT) del **Comune di Monzuno (Bo)** al:

- Foglio 21 antistante Mappali 246 - 486,
- Foglio 27 antistante Mappali 21 - 22;

Dato atto che per l'occupazione permanente di aree demaniali ad **uso manufatto di scarico delle acque di versante**, la cui realizzazione è prevista nell'ambito delle attività di cantiere, è stata richiesta la Concessione demaniale con **istanza** assunta ai protocolli n. PG.2025.89988 e PG.2025.89991 del 15/05/2025 (Pratica BO25T0066);

Considerato che l'uso per il quale è stata richiesta la concessione di occupazione demaniale **è assimilabile a "opere di cantierizzazione per opere complesse"**, ai sensi dell'Art. 20 L.R. 7/2004 secondo gli aggiornamenti delle D.G.R. citate in premessa;

Considerato che, la concessione non è ubicata all'interno Sistema regionale delle aree protette e non rientra nel campo di applicazione della D.G.R. 30 luglio 2007 n. 1191;

Dato atto della pubblicazione della domanda di concessione sul **BURER n. 174 in data 02 LUGLIO 2025;**

Preso atto dell'Autorizzazione Idraulica del Settore Sicurezza Territoriale e Protezione Civile Distretto Reno dell'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e Protezione Civile della Regione Emilia-Romagna, acquisita agli atti ai sensi del R.D. 523/1904, con Prot. 03/07/2025.0120548.E, **espressa** sia per la cantierizzazione (Pratica BO25T0073) che per l'occupazione permanente con manufatto di scarico delle acque di versante (Pratica BO25T0066), in **senso favorevole con prescrizioni, che si richiama in toto**, ed in particolare, per quanto concerne la cantierizzazione:

- È vietata l'asportazione di materiale litoide di qualsiasi natura e consistenza dall'alveo del corso d'acqua e dalle aree del demanio idrico, ai sensi

dell'articolo 2, comma 1 della Legge Regionale n. 17 del 1991;

- È vietata qualsiasi modificazione altimetrica delle aree demaniali mediante riporto o asportazione di materiale, di qualsiasi natura e consistenza e la realizzazione di manufatti che creino ingombro al regolare deflusso delle acque ad eccezione di quanto autorizzato;

- Ai sensi dell'articolo 9 della Legge Regionale 07 novembre 2012, n. 11, l'inizio di tutti i lavori che interessano direttamente il flusso dell'acqua dovrà essere comunicato con congruo anticipo alla Regione Emilia-Romagna Settore Agricoltura, caccia e pesca - ambiti Bologna e Ferrara;

- Tutte le opere di cantierizzazione dovranno essere dismesse a fine lavori, ripristinando i luoghi;

allegata parte integrante del presente Atto (Allegato 1);

Preso atto dalla suddetta Autorizzazione Idraulica dell'identificazione catastale completa delle aree censite al Catasto Terreni (NCT) del **Comune di Monzuno (Bo)** al:

- Foglio 21 antistante e parte dei Mappali 128, 129, 171, 246, 257, 268, 486;

- Foglio 27 antistante e parte dei Mappali 21, 22, 23, 26, 56;

Richiamata la richiesta di esenzione dal canone di occupazione assunta al protocollo con Prot. 15/07/2025.0127202.E, nella quale si dichiara che le infrastrutture che occuperanno le aree del demanio idrico sono finalizzate all'esercizio di attività istituzionali dell'Ente richiedente senza scopo di lucro, ai sensi della D.G.R. 895/2007 e D.G.R. 173/2014;

Verificato che sono stati effettuati i seguenti pagamenti degli oneri dovuti, antecedentemente il rilascio della concessione:

- delle spese di istruttoria di **€ 75,00**;

Preso atto dell'avvenuta firma di accettazione del disciplinare di concessione allegato al presente atto, da

parte del **Legale Rappresentante pro-tempore** in data 14/07/2025 (assunta agli atti con Prot. 15/07/2025.0127202.E del 15/07/2025);

Preso atto dell'istruttoria eseguita dal funzionario della Struttura all'uopo incaricato, come risultante dalla documentazione conservata agli atti;

Attestata la regolarità amministrativa;

Visto il D.lgs. 33/2013 e s. m. i. ed il piano triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza Arpae;

DETERMINA

richiamate tutte le considerazioni espresse in premessa,

1) di rilasciare al COMUNE DI MONZUNO C.F. 00956680375 e P.IVA 00528301203, con sede legale a Monzuno (Bo) in Via Luigi Casaglia n. 4, nella persona del Legale Rappresentante pro-tempore, la concessione temporanea di occupazione di aree demaniali ad uso opere di cantierizzazione, in Comune di Monzuno - Loc. Bellaria di Vado, lungo il corso d'acqua Rio Bacchio, per una superficie complessiva di 1.250,00 mq. suddivisa in 4 zone, così composta:

ZONA A: FG 27 Area Fronte mappale 21 e 22; Sup: 500,00 mq,

ZONA B: FG 21 Area Fronte mappale 246; Sup: 200,00 mq,

ZONA C: FG 21 Area Fronte mappale 486; Sup: 400,00 mq,

ZONA D: FG 21 Area Fronte mappale 486; Sup: 150,00 mq,

nell'ambito dell'intervento "ER-URVI-000231 DELL'ALLEGATO A ALL'ORDINANZA N.13 DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO ALLA RICOSTRUZIONE NEL TERRITORIO DELLE REGIONI EMILIA ROMAGNA, TOSCANA E MARCHE. Progetto Esecutivo: Interventi di messa in sicurezza del torrente Rio Bacchio dal materiale franato e riprofilatura dell'alveo, comprese le necessarie opere di consolidamento. CUP H58H24000160005 - Comune di Monzuno", in parte delle aree censite al Catasto Terreni (NCT) del **Comune di Monzuno (Bo) al:**

- Foglio 21 antistante e parte dei Mappali 128, 129, 171, 246, 257, 268, 486;
- Foglio 27 antistante e parte dei Mappali 21, 22, 23, 26, 56;

2) di stabilire che la concessione ha decorrenza dalla data di adozione del presente Atto e durata fino al 31/12/2025, ai sensi dell'Art. 17 della L.R. n. 7/2004), ed il Concessionario qualora intenda protrarre l'occupazione oltre il termine concesso, dovrà presentare istanza di rinnovo a questo Servizio prima della scadenza;

3) di stabilire che le condizioni da osservarsi per l'utilizzo del bene demaniale, sono contenute nell'allegato disciplinare, parte integrante e sostanziale della presente determinazione dirigenziale;

4) di stabilire che le ulteriori condizioni e prescrizioni tecniche da osservarsi per l'utilizzo del bene demaniale sono contenute nell'Autorizzazione Idraulica del Settore Sicurezza Territoriale e Protezione Civile Distretto Reno dell'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e Protezione Civile della Regione Emilia-Romagna, acquisita agli atti ai sensi del R.D. 523/1904, con Prot. 03/07/2025.0120548.E, espressa in **senso favorevole con prescrizioni, che si richiamano in toto, allegata come parte integrante del presente Atto (Allegato 1);**

5) di stabilire l'esenzione dal pagamento del canone annuale, per l'uso assimilabile a **"opere di cantierizzazione per opere complesse"**, ai sensi della D.G.R. 913/2009, in qualità di infrastruttura finalizzata all'esercizio di attività istituzionali dell'Ente richiedente senza scopo di lucro, ai sensi della D.G.R. 895/2007 lettera e) e D.G.R. 173/2014;

6) di stabilire l'esenzione dal versamento della **cauzione** a garanzia degli obblighi derivanti dal rilascio di atti concessori, **in quanto costituisce Ente o soggetto pubblico** inserito nel conto economico consolidato individuato ai sensi dell'articolo 1, commi 2 e 3, della Legge n. 196/2009 (Legge di contabilità e di finanza pubblica);

7) di dare atto che il presente provvedimento, redatto in forma di scrittura privata non autenticata, **è soggetto a registrazione fiscale solo in caso d'uso**, risultando l'imposta di registro inferiore ad euro 200,00, ai sensi dell'art. 5, d.P.R. 131/1986;

8) di stabilire che la presente determinazione dirigenziale dovrà essere esibita ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza;

9) di notificare il presente provvedimento al richiedente e di inviarne copia:

- all' Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e Protezione Civile;

- alla Regione Emilia-Romagna Settore Agricoltura, caccia e pesca - ambiti Bologna e Ferrara, per gli adempimenti di competenza;

10) di dare atto che si è provveduto all'assolvimento degli obblighi di pubblicazione e di trasparenza sul sito di Arpae alla voce Amministrazione Trasparente, come previsto dal Piano triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza, ai sensi dell'art. 7 bis comma 3 D.lgs. 33/2013 e s. m. i.;

11) di dare atto che il responsabile del procedimento è il titolare dell'Incarico di Funzione del Polo specialistico Demanio Idrico Acque e Suoli - Ubaldo Cibir;

12) di dare atto che avverso il presente provvedimento è possibile proporre opposizione, ai sensi del D.Lgs. n. 104/2010 art. 133 comma 1 lettera b), nel termine di 60 giorni al Tribunale delle acque pubbliche e al Tribunale superiore delle acque pubbliche per quanto riguarda le controversie indicate dagli artt. 140, 143 e 144 del R.D. n.1775/1933, all'Autorità giudiziaria ordinaria per quanto riguarda la quantificazione dei canoni ovvero, per ulteriori profili di impugnazione, dinanzi all'Autorità giurisdizionale amministrativa entro 60 giorni dalla notifica.

Leonardo Palumbo

DISCIPLINARE

contenente gli obblighi, le condizioni e le prescrizioni tecniche cui è vincolata la concessione di occupazione demaniale, richiesta dal **COMUNE DI MONZUNO** C.F. 00956680375 e P.IVA 00528301203, con sede legale a Monzuno (Bo) in Via Luigi Casaglia n. 4, **nella persona del Legale Rappresentante pro-tempore**;

Art. 1

Oggetto di concessione

Corso d'acqua: **Rio Bacchio -Entrambe le Sponde**

Comune: **Monzuno (Bo) - Loc. Bellaria di Vado**, al:

- Foglio 21 antistante e parte dei Mappali 128, 129, 171, 246, 257, 268, 486;
- Foglio 27 antistante e parte dei Mappali 21, 22, 23, 26, 56;

Concessione di: **occupazione temporanea di aree demaniali ad uso opere di cantierizzazione**, in Comune di **Monzuno - Loc. Bellaria di Vado**, lungo il corso d'acqua **Rio Bacchio**, per una **superficie complessiva di 1.250,00 mq. suddivisa in 4 zone**, così composta:

ZONA A: FG 27 Area Fronte mappale 21 e 22; Sup: 500,00 mq,
ZONA B: FG 21 Area Fronte mappale 246; Sup: 200,00 mq,
ZONA C: FG 21 Area Fronte mappale 486; Sup: 400,00 mq,
ZONA D: FG 21 Area Fronte mappale 486; Sup: 150,00 mq,

per gli interventi in Progetto e oggetto dell'Autorizzazione Idraulica:

- Consolidamento delle sponde mediante riporti di terra nelle sezioni n.2 e n.3 e mediante l'impiego di massi ciclopici di arenaria di forma quadrata 1,5 x 1,5 metri e spessore di circa 0,5 metri nella sezione n.6.
- Posa di elementi scatolari in c.a. di grandi dimensioni (1,8 x 1,0 metri) atti a regimare le acque provenienti dal versante destro, con immissione in

destra idraulica del Rio Bacchio tra la sezione n.4 e la sezione n.5.

– Posa di massi ciclopici atti a proteggere sia la sponda dagli eventi erosivi del rio che l'erosione potenziale prodotta dalle acque immesse dallo scatolare allo sbocco nel rio Bacchio.

– Intervento in sinistra idraulica per l'aumento della sezione prima dell'imbocco sotto il cavalcavia della strada provinciale S.P. 325 in corrispondenza della sezione n.6, mediante la riprofilatura del terreno senza l'utilizzo di massi ciclopici.

Pratica n. **BO25T0073**, Domanda assunta ai protocolli n. PG.2025.89988 e PG.2025.89991 del 15/05/2025 e integrazioni assunte al Prot. 18/06/2025.0110244.E

Art. 2

Condizioni generali

Il presente Disciplinare Tecnico è rilasciato per **l'occupazione demaniale dei terreni in oggetto** come indicato nella documentazione allegata alla domanda suddetta, **nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione, salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi;**

L'utilizzo del bene demaniale dovrà essere esclusivamente quello indicato nel presente Atto;

Il Concessionario è obbligato a provvedere alla conservazione del bene concesso e ad apportare, a proprie spese, le modifiche e migliorie eventualmente prescritte dall'Amministrazione concedente a tutela degli interessi pubblici e dei diritti privati;

La presente concessione viene rilasciata unicamente per gli aspetti demaniali, indipendentemente dagli obblighi e dalle normative previste dalle leggi vigenti o dalle condizioni che possono venire richieste da altre Amministrazioni competenti, ed è vincolata a tutti gli effetti alle disposizioni di legge in materia di Polizia Idraulica;

Il Concessionario è obbligato a munirsi di tutte le autorizzazioni e i permessi connessi allo specifico utilizzo per cui l'area viene concessa;

Il Concessionario è esclusivamente responsabile per qualunque lesione che, nell'esercizio della presente concessione, possa essere arrecata ai diritti dei terzi. Il risarcimento per gli eventuali danni che fossero arrecati a terzi per l'opera assentita, saranno a totale carico del Concessionario, e per eventuali danni che venissero arrecati all'Amministrazione Concedente;

Tutte le opere inerenti e conseguenti al presente disciplinare tecnico saranno a carico esclusivamente del Concessionario.

Art. 3

Variazioni alla concessione e cambi di titolarità

Non può essere apportata alcuna variazione all'estensione dell'area concessa, come individuata nella cartografia allegata, e alla destinazione d'uso né può essere modificato lo stato dei luoghi senza preventiva autorizzazione della Amministrazione concedente.

La concessione si intende rilasciata al soggetto ivi indicato; qualora intervenga la necessità di effettuare un cambio di titolarità, questo dovrà essere formalizzato con apposita istanza alla scrivente Struttura entro 60 giorni dal verificarsi dell'evento e tutti gli oneri derivanti dal presente atto dovranno essere assunti dal nuovo Concessionario.

Art.4

Durata e rinnovo della concessione

La concessione ha efficacia dalla data di adozione dell'Atto e la scadenza è fissata a **fino al 30/12/2025** (ai sensi dell'Art. 17 della L.R. n.7/2004).

L'Amministrazione concedente ha facoltà, in ogni tempo, di procedere, ai sensi dell'Art. 19, comma 1, L.R. 7/2004, alla revoca della stessa, qualora sussistano motivi di sicurezza idraulica, ragioni di pubblico interesse generale e, comunque, al verificarsi di eventi che ne avrebbero determinato il diniego; in tal caso si procederà ad ordinare la riduzione in pristino dello stato dei luoghi e l'area dovrà essere restituita pulita, sgombra e priva di qualunque

manufatto o cosa, senza che il concessionario abbia diritto ad alcun indennizzo;

Il Concessionario qualora intenda protrarre l'occupazione oltre **il termine concesso, dovrà esplicitamente presentare domanda di rinnovo prima della scadenza**, nei termini indicati dall'Art.18 della L.R. n.7/2004.

Art. 5

Rinuncia e cessazione dell'occupazione demaniale

Qualora il Concessionario non intenda procedere al rinnovo della concessione, dovrà darne comunicazione al Servizio prima della scadenza della stessa.

Il Concessionario che voglia esercitare la rinuncia alla concessione, dovrà farlo obbligatoriamente, prima della scadenza della concessione.

Alla cessazione dell'occupazione, per qualunque causa determinata, il Concessionario ha l'obbligo di ripristinare lo stato dei luoghi nei modi e nei tempi indicati dall'Amministrazione concedente.

Qualora il Concessionario non provvedesse, l'Amministrazione può provvedere d'ufficio all'esecuzione in danno dell'interessato.

In caso di mancato rinnovo o per revoca o dichiarazione di decadenza della concessione, l'area dovrà essere restituita pulita, sgombra e priva di qualunque manufatto e/o cosa, l'inottemperanza comporterà l'attivazione dei procedimenti previsti dalla normativa in materia di polizia idraulica.

Art.6

Vigilanza e violazioni agli obblighi di concessione

Il Concessionario è tenuto a consentire in qualunque momento l'accesso all'area da parte del personale dell'Amministrazione concedente e agli addetti al controllo ed alla vigilanza.

La destinazione d'uso diversa da quella concessa, il mancato rispetto, grave o reiterato, di prescrizioni normative o del disciplinare, il mancato pagamento di due annualità, nonché la sub-concessione a terzi comportano la

decadenza della concessione a norma dell'Art. 19 comma 2, L.R. 7/2004.

L'utilizzo delle aree del demanio idrico senza concessione, nonché le violazioni agli obblighi e alle prescrizioni stabilite dal presente disciplinare di concessione sono punite con sanzione amministrativa come stabilito dal comma 1 dell'art. 21, L.R. 7/2004.

Art.7

Condizioni e prescrizioni tecniche

Il concessionario è **tenuto inoltre al rispetto delle specifiche condizioni e prescrizioni tecniche da osservarsi per la realizzazione delle opere relative all'utilizzo del bene demaniale, contenute nell'Autorizzazione Idraulica** dell'Ufficio Territoriale Sicurezza Territoriale e Protezione Civile di Ravenna dell'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e Protezione Civile della Regione Emilia-Romagna, acquisita agli atti ai sensi del R.D. 523/1904, con Prot. 07/07/2025.0121777.E, **espressa** sia per la cantierizzazione (Pratica BO25T0073) che per l'occupazione permanente con manufatto di scarico delle acque di versante (Pratica BO25T0066), in **senso favorevole con prescrizioni, che si richiamano in toto**, e trasmesse al titolare in allegato al presente Atto (**Allegato 1**).



Firmato digitalmente

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

PROTEZIONE CIVILE

Atto del Dirigente DETERMINAZIONE

Num. 2088 del 02/07/2025 BOLOGNA

Proposta: DPC/2025/2180 del 01/07/2025

Struttura proponente: SETTORE SICUREZZA TERRITORIALE E PROTEZIONE CIVILE DISTRETTO RENO
AGENZIA REGIONALE PER LA SICUREZZA TERRITORIALE E LA PROTEZIONE CIVILE

Oggetto: NULLA OSTA IDRAULICO AI SENSI DEL R.D. 523/1904 - BOLOGNA - PER LA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO DI SISTEMAZIONE DEL RIO BACCHIO(ER-URVI-000231) E PER IL RILASCIO DELLE CONCESSIONI DEMANIALI PER OCCUPAZIONE PERMANENTE DI UNO SCATOLARE DI REGIMAZIONE ACQUE DI VERSANTE E PER OCCUPAZIONE TEMPORANEA PER LE OPERE DI CANTIERIZZAZIONE. PROCEDIMENTI BO25T0073 E BO25T0066.
LOCALIZZAZIONE: COMUNE DI MONZUNO.

Autorità emanante: IL RESPONSABILE - SETTORE SICUREZZA TERRITORIALE E PROTEZIONE CIVILE DISTRETTO RENO

Firmatario: DAVIDE PARMEGGIANI in qualità di Responsabile di settore

Responsabile del procedimento: Lorenza Zamboni



IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Visti:

- il Regio Decreto 25 luglio 1904, n. 523, "Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie";
- la Delibera della Giunta Regionale (D.G.R.) n.3939/1994, direttiva concernente criteri progettuali per l'attuazione degli interventi in materia di difesa del suolo nel territorio della Regione Emilia-Romagna;
- il D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";
- la Legge Regionale n. 13/2015 che assegna, tra l'altro, all'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile (ARSTPC) l'espressione del nulla-osta idraulico;
- il P.S.A.I. vigente (Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico del fiume Reno) redatto dall'Autorità di Bacino del Reno;
- la Variante di Coordinamento tra il Piano di Gestione del Rischio di Alluvione e il P.S.A.I. approvata dalla Giunta Regionale (D.G.R. 2112/2016);
- il Decreto 13/2025 della Autorità di bacino distrettuale del fiume Po avente ad oggetto: "Art. 65, comma 7 e art. 68, comma 4ter del d.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. Adozione di nuove misure temporanee di salvaguardia per le aree coinvolte da eventi di dissesto idraulico ed idrogeologico nella regione Emilia-Romagna a partire dal 1° maggio 2023, con contestuale abrogazione delle precedenti misure adottate con il decreto SG n. 32/2024 e presa d'atto di modifiche degli ambiti territoriali di applicazione delle misure di salvaguardia";
- le "Linee guida regionali per la riqualificazione integrata dei corsi d'acqua naturali dell'Emilia-Romagna" approvate con D.G.R. n. 1587 del 26/10/2015.

Richiamate:

- la Legge n. 241/1990, "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i;
- la Legge Regionale 26 novembre 2001, n. 43, "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna";
- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e s.m.i;
- la Delibera della Giunta Regionale n. 468 del 10/04/2017 "il Sistema dei Controlli Interni nella Regione Emilia-Romagna";



- la Determinazione n. 2657 del 01/09/2020 "adozione Sistema Controlli Interni all'Agenzia in attuazione della D.G.R. 468/2017 e della Determinazione Dirigenziale n. 700/2018";
- le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni, predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;
- la Determinazione n. 2335 del 09/02/2022 "Direttiva di indirizzi interpretativi degli obblighi di pubblicazione previsti dal Decreto legislativo n.33 del 2013. anno 2022, per le parti ancora applicabili;
- la Delibera della Giunta Regionale n. 325 del 07/03/2022 ad oggetto "Consolidamento e rafforzamento delle capacità amministrative: riorganizzazione dell'Ente a seguito del nuovo modello organizzazione e gestione del personale";
- la Delibera della Giunta Regionale n. 110 del 27 gennaio 2025, "PIAO 2025. Adeguamento del PIAO 2024/2026 in regime di esercizio provvisorio";
- la Delibera della Giunta Regionale n. 157 del 29/01/2024 con cui è stato approvato il Piano integrato di attività e di organizzazione 2024-2026 (PIAO 2024/2026);
- la Delibera della Giunta Regionale n. 325 del 07/03/2022 a oggetto "Consolidamento e rafforzamento delle capacità amministrative: riorganizzazione dell'Ente a seguito del nuovo modello organizzazione e gestione del personale";
- la Determinazione del Direttore dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile (ARSTPC) n 1049 del 24/03/2022 ad oggetto "Riorganizzazione dell'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile a seguito del nuovo modello organizzativo e gestione del personale. Conferimento incarichi dirigenziali e proroga delle posizioni organizzative";
- la Determinazione del Direttore dell'ARSTPC n. 2465 del 15/07/2022 avente ad oggetto "conferimento incarichi Posizioni Organizzative nell'ambito dell'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile". Considerato inoltre quanto riportato nella nota del 29/07/22 n. 0040002 in merito all'attribuzione del coordinamento del personale nei procedimenti amministrativi in tema di autorizzazioni idrauliche, pareri e nulla osta idraulici, attività di polizia idraulica (ispezioni ed eventuali sanzioni) alla Posizione Organizzativa "Sicurezza territoriale, rischio idraulico e servizio di piena, reno pianura e cavo napoleonico";
- la Delibera della Giunta Regionale n. 2317 del 22/12/2023 in merito alla disciplina organica in materia di organizzazione dell'Ente e gestione del personale, aggiornamenti in vigore dal 1° gennaio 2024;



- la Determinazione del Responsabile del Settore Sicurezza Territoriale e Protezione Civile - Distretto Reno n. 978 del 21/03/2023 circa la delega delle responsabilità dei procedimenti amministrativi ai sensi degli articoli 5 e ss. della L. 241/90 e ss.mm. e degli articoli 11 e ss. della L.R. 32/1993;
- la Determinazione del Direttore dell'ARSTPC n. 222 del 30 gennaio 2025 "Proroga degli incarichi dirigenziali e di elevata qualificazione dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile";
- la Delibera della Giunta Regionale n. 2363/2016 del 21/12/2016 "Prime direttive per il coordinamento delle Agenzie Regionali di cui agli articoli 16 e 19 della L.R. n. 13/2015, per l'esercizio unitario e coerente delle funzioni ai sensi dell'art. 15, comma 11, della medesima legge";
- la Delibera della Giunta Regionale n. 714 del 09/05/2022 a oggetto "Direttive per il coordinamento e la semplificazione dei procedimenti relativi all'utilizzo del Demanio Idrico, ai sensi dell'art. 15, comma 11, della Legge N. 13/2015";
- Preso atto che a seguito dell'attuazione della L.R. n. 13/2015, i procedimenti di rilascio delle concessioni del demanio idrico, ai sensi del R.D. 523/1904, sono assegnati all'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE), previo il rilascio del nulla osta idraulico da parte dei Settori territorialmente competenti.

Visto il progetto acquisito con nota Prot. 14/05/2025.0034910.E e Prot. 14/05/2025.0034911.E;

Vista la nota di ARPAE - Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana, Polo Specialistico Demanio Idrico acque e suoli, Fascicolo 18400/2025, registrata al protocollo con Prot. 18/06/2025.0045314.E, con la quale è stato richiesto il nulla osta idraulico relativo all'istanza della concessione pratica **n. BO25T0073**;

Vista la nota di ARPAE - Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana, Polo Specialistico Demanio Idrico acque e suoli, Fascicolo 17454/2025, registrata al protocollo con Prot. 01/07/2025.0047917.E, con la quale è stato richiesto il nulla osta idraulico relativo all'istanza della concessione pratica **n. BO25T0066**;

entrambe in favore della:

Società/Ditta: **Comune di Monzuno**;

C.F. **00956680375**;

CORSO D'ACQUA: **Rio Bacchio**; Sponda: **entrambe**;

COMUNE: **Monzuno (BO)**;

DATI CATASTALI:

Foglio 21, Antistante e parte dei Mappali 128, 129, 171, 246, 257, 268, 486;

Foglio 27, Antistante e parte dei Mappali 21, 22, 23, 26, 56;

DESCRIZIONE: **Nulla osta idraulico ai sensi del R.D. 523/1904 - Bologna** - per la realizzazione dell'intervento di sistemazione del Rio Bacchio(ER-URVI-000231) e per il rilascio delle concessioni demaniali per occupazione permanente di uno scatolare di regimazione acque di versante e per occupazione temporanea per le opere di cantierizzazione. Rio Bacchio - Comune di Monzuno. **Procedimenti BO25T0073 e BO25T0066.**

Vista la documentazione allegata alle istanze e quella inviata in data 14/05/2025 prot.0034910.E e 0034911.E.

Valutata la compatibilità della richiesta con gli strumenti della pianificazione di bacino.

Valutato che, nell'ambito del procedimento sopra richiamato, la realizzazione degli interventi previsti, come modificati e integrati dalle condizioni e prescrizioni della presente autorizzazione, non alterano negativamente il buon regime idraulico del corso d'acqua.

Attestato che il Dirigente firmatario e il funzionario EQ Responsabile del Procedimento non si trovano in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi.

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto.

DETERMINA

- a. di rilasciare **il nulla osta ai soli fini idraulici**, fatti salvi i diritti di terzi, in favore della:

Società/Ditta: **Comune di Monzuno;**

C.F. **00956680375;**

CORSO D'ACQUA: **Rio Bacchio;** Sponda: **entrambe;**

COMUNE: **Monzuno (BO);**

DATI CATASTALI:

Foglio 21, Antistante e parte dei Mappali 128, 129, 171, 246, 257, 268, 486;

Foglio 27, Antistante e parte dei Mappali 21, 22, 23, 26, 56;

DESCRIZIONE: **Nulla osta idraulico ai sensi del R.D. 523/1904 - Bologna** - per la realizzazione dell'intervento di sistemazione

del Rio Bacchio(ER-URVI-000231) e per il rilascio delle concessioni demaniali per occupazione permanente di uno scatolare di regimazione acque di versante e per occupazione temporanea per le opere di cantierizzazione. Rio Bacchio - Comune di Monzuno. Procedimenti BO25T0073 e BO25T0066.

INTERVENTI IN PROGETTO:

- Consolidamento delle sponde mediante riporti di terra nelle sezioni n.2 e n.3 e mediante l'impiego di massi ciclopici di arenaria di forma squadrata 1,5 x 1,5 metri e spessore di circa 0,5 metri nella sezione n.6.
- Posa di elementi scatolari in c.a. di grandi dimensioni (1,8 x 1,0 metri) atti a regimare le acque provenienti dal versante destro, con immissione in destra idraulica del Rio Bacchio tra la sezione n.4 e la sezione n.5.
- Posa di massi ciclopici atti a proteggere sia la sponda dagli eventi erosivi del rio che l'erosione potenziale prodotta dalle acque immesse dallo scatolare allo sbocco nel rio Bacchio.
- Intervento in sinistra idraulica per l'aumento della sezione prima dell'imbocco sotto il cavalcavia della strada provinciale S.P. 325 in corrispondenza della sezione n.6, mediante la riprofilatura del terreno senza l'utilizzo di massi ciclopici.

ELABORATI:

1. Estratto Catastale
2. Tav.1 Rilievo Rio Bacchio
3. Tav.2 Rilievo Rio bacchio doc. fotografica
4. Tav.4 Progetto Planimetria
5. Tav.5 Progetto Sezioni
6. Tav.6 Interventi Planimetria
7. Relazione Idraulica
8. Relazione tecnica illustrativa

Alle seguenti condizioni e prescrizioni:



- 1) L'intervento deve essere realizzato in conformità agli elaborati progettuali presentati, come integrati e/o modificati dalle prescrizioni impartite dal presente atto.
- 2) La presente autorizzazione riguarda le opere e le aree indicate in descrizione e individuate nella planimetria allegata al presente atto per le destinazioni d'uso sopra riportate.

● **Condizioni e prescrizioni progettuali**

- 3) La protezione in massi prevista per il consolidamento della sponda destra in corrispondenza della sezione n.6 dovrà avere la quota massima pari a quella del ciglio di sponda attuale e del piano campagna dell'area retrostante in modo da permettere il naturale deflusso delle acque meteoriche e, quindi, senza la creazione di un arginello.
- 4) I risezionamenti e le protezioni in massi in nessun modo dovranno restringere la sezione del corso d'acqua.
- 5) I massi utilizzati per la formazione della protezione spondale dovranno essere di natura calcarea-granitica-silicea-trachitica o arenaria fortemente cementata, essere costituiti da pietra dura e compatta, scevra da cappellaccio, non presentare piani di sfaldamento o incrinature, non alterarsi a contatto dell'acqua e per effetto del gelo, ed essere di forma squadrata disposti leggermente a reggi poggio opportunamente sfalsati così da non creare fughe verticali continue, ed intasati esclusivamente con materiale litoide più fine. È assolutamente esclusa la possibilità di intasare i massi in cls.
- 6) I massi dovranno avere un peso specifico non inferiore a 2.500 kg/m³ e una resistenza non inferiore alla compressione del materiale di 500 kg/cm².
- 7) La protezione spondale in massi dovrà avere adeguate fondazioni con piano di imposta pari o superiore a 1,50 metri sotto la quota più depressa del fondo alveo, o fino alla quota del substrato roccioso, e spessore tale da garantirne la stabilità. La quota di posa della fondazione dovrà essere verificata in fase di cantiere sulla base del rilievo della quota d'alveo più depressa nella sezione corrispondente.

● **Condizioni e prescrizioni in fase di realizzazione e gestione**

- 8) È autorizzato il taglio della vegetazione interferente con l'intervento, limitato a quanto strettamente necessario all'esecuzione dei lavori, nel rispetto dei vincoli ambientali vigenti.
- 9) Il taglio della vegetazione dovrà essere eseguito senza provocare danni alle sponde, recuperando il materiale vegetale di risulta che dovrà essere allontanato dall'area



demaniale o posizionato al di fuori delle aree che possono essere interessate dalle piene.

- 10) L'inizio dei lavori e la loro ultimazione dovranno essere comunicati formalmente, con congruo anticipo, all'ARSTPC - Settore Sicurezza Territoriale e Protezione Civile - Distretto Reno - U.T. Bologna a mezzo e-mail (stpc.bologna@regione.emilia-romagna.it) o a mezzo PEC (stpc.bologna@postacert.regione.emilia-romagna.it), al fine di ricevere eventuali indicazioni operative. Tali comunicazioni dovranno riportare il codice pratica, il titolo dell'intervento ed i riferimenti al presente atto (data e numero).
- 11) Il soggetto autorizzato dovrà comunicare la fine dei lavori con congruo anticipo, per consentire a questa Autorità Idraulica la verifica dello stato dei luoghi e della corretta esecuzione dei ripristini degli stessi prima dello smobilizzo del cantiere di realizzazione.
- ~~12)~~ È vietata l'asportazione di materiale litoide di qualsiasi natura e consistenza dall'alveo del corso d'acqua e dalle aree del demanio idrico, ai sensi dell'articolo 2, comma 1 della Legge Regionale n. 17 del 1991. E' consentita la rimozione dei detriti vegetali e del materiale terroso franato in alveo.
- ~~13)~~ È vietata qualsiasi modificazione altimetrica delle aree demaniali mediante riporto o asportazione di materiale, di qualsiasi natura e consistenza e la realizzazione di manufatti che creino ingombro al regolare deflusso delle acque ad eccezione di quanto autorizzato.
- 14) Le strutture relitte in muratura e i rifiuti rinvenuti in alveo e nelle sue pertinenze demaniali dovranno essere rimossi e conferiti a idoneo impianto di recupero o a discarica autorizzata.
- 15) Ai sensi dell'articolo 9 della Legge Regionale 07 novembre 2012, n. 11, l'inizio di tutti i lavori che interessano direttamente il flusso dell'acqua dovrà essere comunicato con congruo anticipo alla Regione Emilia-Romagna Settore Agricoltura, caccia e pesca - ambiti Bologna e Ferrara, con sede a Bologna in Viale Silvani 6 (tel. 051/5278880-8811 - PEC STACP.BO@postacert.Regione.Emilia-Romagna.it).
- 16) Le aree di cantiere e di lavorazione sono soggette a piene anche improvvise, pertanto, l'organizzazione di cantiere dovrà garantire che i mezzi d'opera non stazionino in alveo al di fuori dai momenti di attività e che i materiali siano sempre stoccati al di fuori dello stesso. Il cantiere si dovrà dotare di una procedura di emergenza che preveda la sospensione delle attività in presenza di ALLERTA METEO-IDROGEOLOGICA-IDRAULICA per la zona di interesse e la messa in sicurezza di mezzi e materiale in previsione di eventi di elevata intensità. È onere del



soggetto autorizzato, e dei suoi incaricati, l'adozione di tutte le precauzioni idonee a garantire l'incolumità degli operatori e l'effettuazione delle lavorazioni in sicurezza. Le Allerte meteo sono disponibili al link: <https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it/>.

- 17) Gli accessi, le piste e le aree di cantiere dovranno essere utilizzati unicamente dalla ditta concessionaria e dai soggetti da essa incaricati, oltreché dal personale di questo Ufficio. Rimane in carico al soggetto autorizzato garantire il rispetto del divieto di accesso, ponendo gli opportuni divieti e presidi.
- 18) Le opere di cantiere dovranno essere realizzate e gestite in modo da consentire il deflusso del corso d'acqua sia in regime ordinario che di piena.
- ~~19)~~ Tutte le opere di cantierizzazione dovranno essere dismesse a fine lavori, ripristinando i luoghi. È consentito il mantenimento della sola pista laterale al corso d'acqua per il primo tratto non interferente con l'alveo dello stesso.
- 20) È fatto divieto assoluto di eseguire l'alimentazione di carburante o il rabbocco di lubrificanti nel corso d'acqua o nelle aree di pertinenza demaniali, nonché in una fascia di 4 metri dalle stesse.
- 21) Nel caso in cui si verificano accidentalmente sversamenti di olii o altro materiale inquinante in area demaniale o nel corso d'acqua, dovranno essere prontamente attuate tutte le azioni previste dal D.Lgs. 152/2006 compresa la comunicazione ad ARPAE. Tale comunicazione dovrà essere inviata anche a questa Autorità Idraulica.
- 22) Le opere autorizzate nel presente atto rimangono in custodia al soggetto autorizzato, che ne dovrà curare il mantenimento e la funzionalità nel rispetto delle disposizioni impartite da questa autorità idraulica.
- 23) Il soggetto autorizzato è tenuto a effettuare gli interventi di manutenzione delle opere di protezione dell'alveo realizzate per mantenerne la funzionalità; tali interventi, comunicati con anticipo di almeno quattordici giorni, salvo casi di riconosciuta urgenza, e che recepiscono le eventuali indicazioni operative impartite, sono autorizzati con il presente atto; la comunicazione deve essere inviata al Settore Sicurezza Territoriale e Protezione Civile Distretto Reno, Ufficio di Bologna a mezzo PEC (stpc.bologna@postacert.regione.emilia-romagna.it) o posta elettronica ordinaria (stpc.bologna@regione.emilia-romagna.it). La comunicazione dovrà riportare codice pratica, titolo dell'intervento e i riferimenti al presente atto (data e numero) nonché i contatti del Responsabile dei Lavori.



- 24) Eventuali problematiche alle opere oggetto della presente autorizzazione derivanti dall'azione del corso d'acqua (ad es. allagamenti, erosioni, danneggiamenti all'attività assentita o alla struttura) sono a esclusivo e totale carico del soggetto autorizzato.
- 25) Qualsiasi variante a quanto autorizzato dovrà essere preventivamente autorizzata da parte di questa Autorità Idraulica.
- 26) I lavori da effettuarsi per porre rimedio a eventuali effetti negativi sul corso d'acqua dovuti agli interventi assentiti saranno a carico esclusivo del soggetto autorizzato.
- 27) Il risarcimento per gli eventuali danni che fossero arrecati a terzi o all'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile sarà a totale carico del soggetto autorizzato.
- 28) Tutte le opere e gli oneri inerenti e conseguenti al presente atto saranno a carico esclusivamente del soggetto autorizzato.
- 29) Qualsiasi variazione circa la titolarità della occupazione in questione dovrà essere tempestivamente comunicata al Settore scrivente e gli oneri derivanti dovranno essere assunti dal subentrante.
- 30) Dovrà essere consentito in qualunque momento l'accesso alle aree date in concessione al personale dell'ARSTPC, nonché ai soggetti da questa incaricati, al fine di svolgere le verifiche di competenza.
- 31) La presente determinazione dirigenziale dovrà essere esibita a ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza idraulica.

b. di dichiarare che:

- Il presente Nulla Osta è rilasciato in quanto il richiedente ha espresso preciso interesse alla realizzazione di quanto assentito e agli usi assentiti, pertanto, dà piena manleva all'ARSTPC da qualsivoglia responsabilità in merito, sia nei suoi confronti che nei confronti di terzi.
- Il presente Nulla Osta è rilasciato unicamente nei riguardi idraulici, indipendentemente dalle condizioni che possono venire richieste dalle altre Amministrazioni interessate ed è vincolato a tutti gli effetti alle vigenti disposizioni di legge in materia di polizia idraulica.
- L'inottemperanza alle prescrizioni e condizioni contenute nel presente atto comporterà la richiesta, mediante diffida, a ottemperare in un tempo congruo, comunicata al soggetto autorizzato.



- L'ARSTPC si riserva altresì di richiedere il ripristino dei luoghi e di revocare in qualsiasi momento la presente autorizzazione, che comporta la decadenza della concessione rilasciata da ARPAE di Bologna, per sopravvenute esigenze idrauliche, per pubblico interesse o altri motivi previsti dalla vigente normativa, con semplice comunicazione al soggetto interessato, senza alcun diritto di rivalsa, salvo il recupero degli eventuali canoni già anticipati.
 - La violazione alle disposizioni del presente provvedimento sarà punita con le sanzioni previste dalle norme vigenti in materia di polizia idraulica.
 - L'originale del presente atto è conservato presso l'archivio informatico dell'Ufficio e una copia sarà trasmessa all'ARPAE di Bologna e all'interessato.
- c. di disporre la pubblicazione del presente atto, ai sensi dell'art. 7 bis, comma 3, del D.Lgs. n. 33/2013, secondo quanto previsto nel Piano Triennale di Prevenzione della corruzione (PTPC), come precisato in premessa.

Davide Parmeggiani

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.